



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

CONCERTI 2022

30 aprile ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI

Fabio Luisi direttore
Alexander Gadjiev pianoforte

2021.2022 · TEATRO
· COMUNALE
· PAVAROTTI-FRENI

Concerti

Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI

Fabio Luisi direttore

Alexander Gadjev pianoforte

FRÉDÉRIC CHOPIN

Concerto in fa minore n. 2 op. 21
per pianoforte e orchestra

1. *Maestoso*

2. *Larghetto*

3. *Allegro vivace*

RICHARD STRAUSS

Aus Italien, fantasia sinfonica in sol maggiore op. 16

1. *Nella campagna romana - Andante*

2. *Tra le rovine di Roma: quadri fantastici, di uno splendore scomparso; sentimenti tristi e dolorosi nel paesaggio assolato*

Allegro molto e con brio

3. *Sulla spiaggia di Sorrento - Andantino*

4. *Vita popolare a Napoli - Allegro molto*

Note al programma

di Oreste Bossini

Frédéric Chopin

Concerto in fa minore n. 2 op. 21 per pianoforte e orchestra

Terminati gli studi, Chopin lasciò Varsavia per cercare fortuna nelle grandi città europee. Nel volgere di poco tempo, però, abbandonò l'idea d'intraprendere la stressante carriera del virtuoso. «Io non sono fatto per dare concerti - diceva Chopin, secondo quanto scrive Liszt - il pubblico mi intimidisce, il suo respiro mi soffoca, il suo sguardo curioso mi fa sentire come paralizzato». I due *Concerti* per pianoforte appartengono a questo breve periodo della vita dell'artista e sono da inquadrare in una dimensione diversa da quella della tradizione classica di Mozart e di Beethoven. La vita musicale di Varsavia, negli anni Venti, era dominata dall'opera italiana e dalla presenza abbastanza frequente di grandi virtuosi, a cominciare da Paganini e soprattutto dal maggior pianista dell'epoca, Johann Nepomuk Hummel, del quale Chopin cercò di emulare lo stile leggero ed elegante. A lui s'ispirò Chopin per scrivere il suo primo *Concerto in fa minore*, che fu però pubblicato dopo il compagno in mi minore e di conseguenza numerato come secondo. Un concerto era il biglietto da visita di ogni virtuoso. In tal veste il giovane pianista si era presentato appunto a Vienna nel 1829, tornando in patria con la speranza di trovare aiuti e appoggi per organizzare una tournée in Germania e in Italia. La partenza, però, continuava a slittare a causa della turbolenta situazione politica, sfociata infine nell'insurrezione irridentista del 1830. I preparativi consistevano anche nella composizione di lavori da portare in viaggio come il *Concerto in fa minore*, saggiato il 17 marzo dello stesso anno al Teatro Nazionale di Varsavia, di fronte a un pubblico eccitato quasi fino al furore dalla sua

musica. Esitava a partire sia a causa della sua indole schiva, sia per il momento particolarmente felice della sua vita a Varsavia. Parte di quel mondo era anche una giovane cantante conosciuta al Conservatorio, Konstancia Gladkowska. Diverse musiche di questo periodo furono ispirate dalla passione per Konstancia, tra le quali il famoso *Larghetto* del *Concerto in fa minore*, una delle più irresistibili dichiarazioni d'amore messe in musica. Il *Maestoso* iniziale mostra un concetto della forma abbastanza particolare, con una libertà espressiva già presaga dello stile delle ballate. Chopin segue lo schema classico, contrapponendo al tema principale in fa minore un tema secondario in la bemolle maggiore, ma nelle pieghe della forma manifesta una sensibilità armonica più aperta e sfrutta a fondo l'espressione patetica legata alla cosiddetta sesta napoletana. Il *Larghetto*, come abbiamo anticipato, costituisce una magnifica pagina di erotismo musicale. Qui il modello è la scena teatrale, con il pianoforte a interpretare un'aria che non sfigurerebbe in un'opera di Bellini. Al centro del movimento il pianoforte raggiunge il culmine della forza drammatica con un lungo recitativo in ottava su un fitto tremolo degli archi, come se il disperato amante congiungesse le mani per dare un'espressione ancora più intensa ai traboccanti sentimenti del suo cuore. Nell'*Allegro vivace* finale Chopin adombra i paesaggi rurali delle mazurke e gli scintillanti saloni dei valzer. La tastiera, leggera e vibrante di armonici, mai appesantita dalla mano sinistra, ha un'identità già ben formata sulla "piccola mano" di Chopin. Una semplice e graziosa società di giovani sembra radunata attorno al pianoforte, nella serena allegria di una festa. Non si manifestano scarti d'umore drammatici in seno all'orchestra, semmai una quieta malinconia attraversa come un'ombra di tanto in tanto i leggiadri volteggi del pianoforte. Un tocco di romanticismo pittorico è aggiunto dal segnale di corno, che apre la vivace e brillante coda finale in fa maggiore.

La scenografia popolare sembra già in fermento nel mondo poetico di Chopin, che comincia a

spremere dalla memoria i primi succhi della sua arte personalissima.

Richard Strauss

Aus Italien, fantasia sinfonica in sol maggiore op. 16

Quando nel 1886 il giovane Richard Strauss compone la fantasia sinfonica *Aus Italien*, al ritorno dal suo primo viaggio in Italia, l'editore Ricordi aveva già venduto in tutto il mondo oltre un milione di copie della canzone *Funiculì Funiculà*, scritta nel 1880 da Luigi Denza a Castellammare di Stabia in occasione della festa di Piedigrotta per celebrare l'inaugurazione della funicolare del Vesuvio. Il successo della canzone era stato talmente rapido e travolgente da ingannare non solo Strauss ma successivamente anche Nicolaj Rimskij-Korsakov, che la ritenevano un'autentica canzone popolare, l'espressione musicale più genuina dell'ethos napoletano. Fu così, dunque, che il ventunenne Strauss prese la canzone come tema per l'ultimo quadro dell'affresco musicale ispirato alle impressioni ricevute dal suo primo incontro con il mondo latino e mediterraneo. L'incerto imprestito gli costò un processo per plagio e la cessione di una parte dei diritti d'autore, ma fu anche forse l'antidoto contro un pittoricismo di maniera avvelenato da una tradizione ormai logora, per imboccare invece una strada nuova e originale nell'ambito del poema sinfonico. *Aus Italien*, in realtà, è solo in parte un poema sinfonico alla Liszt, perché Strauss riversa in questo primo lavoro ambizioso per orchestra altre influenze musicali, a partire da quella di Johannes Brahms, particolarmente evidente nel secondo quadro, intitolato *In Roms Ruinen, Tra le rovine di Roma*. Il fatto stesso di dividere il lavoro in quattro episodi separati e di definirlo non poema ma fantasia sinfonica rivela il desiderio di fondere la tradizione classica incarnata da Brahms con la "musica dell'avvenire" di Liszt e Wagner, senza contare la dedica al campione del classicismo Hans von Bülow - «con profondo rispetto e riconoscenza» -

dal quale aveva appreso i segreti della direzione d'orchestra. *Tra le rovine di Roma*, tra l'altro, è l'unico quadro che riporta una didascalia elaborata, sulla falsariga del tradizionale programma che accompagnava i poemi sinfonici, «quadri fantastici, di uno splendore scomparso; sentimenti tristi e dolorosi nel paesaggio assolato». I quadri più originali sono gli ultimi due, *Am Strande von Sorrent* (*Sulla spiaggia di Sorrento*) e *Neapolitanisches Volksleben* (*Vita popolare a Napoli*), dove Strauss mette in mostra non solo i primi esempi del suo proverbiale colorismo orchestrale, ma anche la trasfigurazione psicologica che renderà i poemi sinfonici del successivo decennio un grande laboratorio di teatro musicale. Proprio la vivacità e l'immedesimazione emotiva delle immagini musicali, particolarmente felici nel caso del bozzetto notturno sul mare di Sorrento, preparano il terreno per la formidabile parabola operistica di Strauss nel secolo successivo.

Biografie

Fabio Luisi

È Direttore emerito dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Direttore musicale del Teatro dell'Opera di Zurigo, Direttore musicale della Dallas Symphony Orchestra e Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio danese (DR Symfoni Orkestet); dalla stagione 2022/2023 assumerà la carica di Direttore principale della NHK Symphony Orchestra di Tokyo. Nelle recenti stagioni ha reso un omaggio speciale a Giuseppe Verdi all'Opera di Zurigo, ha intensificato la collaborazione con la NHK Symphony Orchestra di Tokyo ed è stato in tour nelle principali città europee con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio danese. Dirige le più prestigiose orchestre del mondo fra cui la Philadelphia Orchestra, i Münchner Philharmoniker, la Cleveland Orchestra, l'Orchestra reale del Concertgebouw di Amsterdam, la Filarmonica della Scala e l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia. Già Direttore principale dei Wiener Symphoniker, è stato insignito della Medaglia d'Oro e dell'Anello d'Oro dedicati ad Anton Bruckner. Tra i suoi impegni passati si ricordano quello di Direttore musicale della Staatskapelle e della Sächsische Staatsoper di Dresda, Direttore principale del Metropolitan Opera di New York, Direttore artistico della Mitteldeutscher Rundfunk di Lipsia, Direttore musicale dell'Orchestre de la Suisse Romande, Direttore principale della Tonkünstler-Orchester a Vienna e Direttore artistico dell'Orchestra sinfonica di Graz. Ha ricevuto un Grammy Award per la sua direzione delle ultime due opere dell'*Anello del Nibelungo* di Richard Wagner e il DVD dello stesso ciclo, registrato dal vivo al Metropolitan e pubblicato da Deutsche Grammophon. Questa incisione è stata inoltre in nomination ai Grammy come migliore registrazione operistica nel 2012. La sua vasta discografia comprende opere di Giuseppe Verdi, Antonio Salieri e Vincenzo Bellini,

sinfonie di Arthur Honegger, Ottorino Respighi e Franz Liszt, musiche di Franz Schmidt e Richard Strauss, nonché la sua pluripremiata interpretazione della *Nona Sinfonia* di Anton Bruckner. Nel 2015 la Philharmonia di Zurigo ha dato vita alla propria etichetta discografica, Philharmonia Records, con le interpretazioni di Luisi di lavori di Hector Berlioz, Richard Wagner e del *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, a cui recentemente è stata aggiunta la rara esecuzione della versione originale dell'*Ottava Sinfonia* di Bruckner.

Nato a Genova nel 1959, Fabio Luisi inizia gli studi pianistici all'età di quattro anni e si diploma al Conservatorio Niccolò Paganini nel 1978. Successivamente studia direzione d'orchestra con Milan Horvat al Conservatorio di Graz. Nominato Cavaliere della Repubblica Italiana e Commendatore della Stella d'Italia per il ruolo svolto nella promozione della cultura italiana all'estero, nel 2014 è insignito del Grifo d'Oro, la più alta onorificenza conferita dalla città di Genova, per il suo contributo al patrimonio culturale della città. Compose la *Messa di San Bonaventura*, la cui prima mondiale è stata eseguita alla St. Bonaventure University dello stato di New York, seguita da quella a New York City per la serie MetLiveArts.

Alexander Gadjiev

Esposizione musicale e cultura mitteleuropea: Alexander Gadjiev deve la prima alla sua famiglia, con madre e padre entrambi didatti e musicisti, e la seconda a Gorizia - sua città d'origine - naturale crocevia di popoli, culture, lingue. Fattori che hanno entrambi avuto un'influenza determinante sulla sua naturale capacità di assorbire, elaborare e rivisitare con gusto proprio stili e linguaggi musicali diversi. Seguendo gli insegnamenti del padre, noto didatta russo, Alexander si esibisce per la prima volta con orchestra a 9 anni e tiene il primo recital solistico a 10. Si diploma a 17 anni con il massimo dei voti, la lode e menzione speciale. Questo gli consente di partecipare al Premio Venezia - concorso riservato ai migliori

diplomati d'Italia - e di vincerne la XXX edizione. I numerosi concerti del Premio Venezia gli consentono di esibirsi in tutta Italia e all'estero (Londra, Parigi, Madrid, Dublino). Nel dicembre 2015, la svolta internazionale. A soli vent'anni, al 9° Concorso Pianistico Internazionale di Hamamatsu - uno dei dieci concorsi pianistici più prestigiosi al mondo - la giuria composta, tra gli altri, da Martha Argerich, Akiko Ebi, Sergey Babayan, lo decreta vincitore assoluto. Le sue esecuzioni incantano Hamamatsu: vince anche il premio del pubblico. Da allora, viene regolarmente invitato ad esibirsi in tournée in Giappone e ad importanti Festival pianistici tra cui: Verbier Festival 2017-2018, IX edizione del Festival MiTo, Festival Chopin di Duzniki, International Piano Festival ClaviCologne a Düsseldorf, Piano Festival Rafael Orozco di Cordova, Ljubljana Festival, Batumi Festival (Georgia), Perugia MusicFest, le Settimane Musicali per il Teatro Olimpico di Vicenza, Festival Animato de Paris, Bologna Festival, Ravenna Musica, Kammermusik Salzburg Festival. Ad ottobre 2018 una nuova riconferma a livello internazionale, con il trionfo al "2018 Monte-Carlo World Piano Masters Competition", vetrina d'élite riservata solo a pianisti già vincitori di altri premi, che si tiene ogni tre anni nella Salle Garnier di Montecarlo; la giuria, presieduta da Phillippe Entremont, gli assegna il Prix Prince Rainier III, che gli vale numerosi concerti in Francia, ed Europa. Recentemente gli è stata conferita una prestigiosa nomina: dal settembre 2019 a tutto il 2021 è infatti "BBC New Generation Artist", titolo di cui solo pochi giovani musicisti si possono fregiare. Questo programma, lanciato dalla Radio britannica ormai vent'anni fa, gli ha permesso di incidere numerose volte presso gli Studios londinesi e di esibirsi in prestigiosi Festival inglesi, debuttare alla Wigmore Hall e collaborare con varie orchestre BBC. Suona in importanti Teatri e Sale da concerto (Teatro la Fenice di Venezia, Teatro Regio di Torino, Teatro Alighieri di Ravenna, Salle Garnier di Montecarlo, Kioi Hall e Bunka Kaikan di Tokyo, Kitara Concert Hall di Sapporo, Hyogo Performing Art Center di

Osaka, Salle Gaveau di Parigi, Sala Grande del Conservatorio di Mosca, e poi a Salt Lake City, Istanbul, Barcellona, Roma, Milano, etc.) e con orchestre di rilievo internazionale quali l'Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Sinfonica del Teatro della Fenice, Orchestra da Camera di Mantova, Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, I Virtuosi Italiani, Tokyo Symphony Orchestra, Nagoya Philharmonic Orchestra, Osaka Philharmonic, Kyoto Symphony Orchestra, Prague Sinfonia Orchestra, Polish Radio Symphony, Pomeranian Philharmonic Orchestra, Jerusalem Symphony Orchestra, Mitteleuropa Orchestra. Lo hanno diretto alcune tra le più autorevoli bacchette internazionali: Yuri Temirkanov, Marek Pijarowski, Ken Takaseki, Anton Nanut, Tatuya Shimono, Tomomi Nishimoto, Christopher Franklin, Marco Guidarini, Olivier Ochanin, En Shao, Antoni Witt, Ulrich Windfuhr, Giedre Šlekyte, Gianluca Martinenghi, Tiziano Severini. Ha inciso per Suonare News, per Acousence Records e per ALM Records Japan; i suoi concerti sono stati trasmessi da Rai Radio3, Rai3, Espace 2 Suisse, Radio Vaticana, Radio Classica, ORF, RTV Slovenija, Radio Koper. Attualmente si sta perfezionando con il Maestro Pavel Gililov presso il Mozarteum di Salisburgo e con il Maestro Eldar Nebolsin alla Hanns Eisler di Berlino e partecipa a masterclass prestigiose quali la Eppan Piano Academy e la Verbier Piano Academy, entrambe riservate ad un ridottissimo numero di pianisti selezionati da tutto il mondo.

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Nasce nel 1994. I primi concerti sono stati diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Fabio Luisi è Direttore emerito dell'OSN Rai e Robert Trevino ricopre la carica di Direttore ospite principale. James Conlon è stato il Direttore principale dall'ottobre 2016 al luglio 2020. Lo slovacco Juraj Valčuha ha ricoperto la medesima carica dal novembre 2009 al settembre 2016. Jeffrey Tate è stato Primo direttore ospite dal 1998 al 2002 e Direttore onorario fino al luglio 2011. Dal 2001

al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos è stato Direttore principale. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato Primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato Direttore onorario dell'Orchestra. Altre presenze significative sul podio sono state Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Valery Gergiev, Marek Janowski, Semyon Bychkov, Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Riccardo Chailly, Gerd Albrecht, Hartmud Hänchen, Mikko Franck, Christoph Eschenbach, Daniele Gatti e Daniel Harding. Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournée internazionali (Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria, Grecia) e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino, negli ultimi anni l'OSN Rai ha suonato negli Emirati Arabi Uniti nell'ambito di Abu Dhabi Classics nel 2011 e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia, debuttando al Musikverein di Vienna; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu. L'Orchestra è stata in tournée in Germania e in Svizzera nel novembre 2014, in Russia nell'ottobre 2015 e nel Sud Italia (Catania, Reggio Calabria e Taranto) nell'aprile 2016. Infine ha eseguito la *Nona Sinfonia* di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat (Oman) nel dicembre 2016, nel 2017 ha suonato alla Konzerthaus di Vienna e nel 2019 al Festival Dvořák a Praga. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival di Pesaro.

Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI

Violini primi

Roberto Ranfaldi* (spalla), Giuseppe Lercara°,
Marco Lamberti°, Constantin Beschieru,
Lorenzo Brufatto, Irene Cardo,
Patricia Greer, Valerio Iaccio,
Sawa Kuninobu, Martina Mazzon,
Fulvia Petruzzelli, Matteo Ruffo,
Enrico Catale, Marta Scrofani

Violini secondi

Paolo Giolo*, Valentina Busso,
Roberta Caternuolo, Antonella D'Andrea,
Michal Ďuriš, Paolo Lambardi,
Arianna Luzzani, Giulia Marzani,
Alice Milan, Elisa Scaramozzino,
Isabella Tarchetti, Carola Zosi,

Viole

Ula Ulijona*, Margherita Sarchini,
Giovanni Matteo Brasciolu, Nicola Calzolari,
Giorgia Cervini, Federico Maria Fabbris,
Riccardo Freguglia, Alberto Giolo,
Agostino Mattioni, Davide Ortalli

Violoncelli

Massimo Macrì*, Marco Dell'Acqua,
Ermanno Franco, Pietro Di Somma,
Michelangiolo Mafucci, Carlo Pezzati,
Fabio Storino, Ferdinando Vietti

Contrabbassi

Francesco Platoni*, Silvio Albesiano,
Alessandra Avico, Alessandro Belli,
Pamela Massa, Vincenzo Antonio Venneri

Flauti

Dante Milozzi*, Paolo Fratini

Ottavino

Fiorella Andriani

Oboi

Nicola Patrussi*, Teresa Vicentini

Corno inglese

Teresa Vicentini

Clarinetti

Enrico Maria Baroni*, Salvatore Passalacqua

Fagotti

Francesco Giussani*, Cristian Crevena

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

Ettore Bongiovanni*, Marco Panella,
Emilio Mencoboni, Marco Tosello

Trombe

Roberto Rossi*, Daniele Greco D'Alceo

Tromboni

Joseph Burnam*, Devid Ceste
Antonello Mazzucco

Timpani

Biagio Zoli*

Percussioni

Carmelo Giuliano Gullotto, Alberto Occhiena,
Emiliano Rossi, Matteo Flori

Arpa

Margherita Bassani*

*prime parti °concertini



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

Si ringraziano

BPER:

Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara spa

UnipolSai
ASSICURAZIONI





TEATRO COMUNALE DI MODENA

fondazione

I nostri soci, i nostri sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

75/caprari
Reliable future of water. Since 1945

COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it



TIPOGRAFICO
www.stctipografico.it

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Paola Maletti
Eva Raguzzoni
Sonia Serafini
Anna Teresa Tubini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor

coop
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



Via del Teatro,8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

